

LA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Direttiva 2008/98/CE

- ☒ Direttiva 2008/98/CE cons. n.11
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art.2, p.1, lett. c)
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art.3, p.1
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art.5

Gazzetta ufficiale
dell'Unione europea



Legislazione

La qualifica di rifiuto dei **suoli escavati non contaminati** e di altro materiale allo stato naturale utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati dovrebbe essere esaminata in base alla definizione di **rifiuto** e alle disposizioni sui **sottoprodotti** o sulla **cessazione della qualifica di rifiuto** ai sensi della presente direttiva

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Direttiva 2008/98/CE

- ☐ Direttiva 2008/98/CE cons. n.11
- ☒ Direttiva 2008/98/CE art.2, p.1, lett. c)
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art.3, p.1
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art.5

Gazzetta ufficiale
dell'Unione europea



Legislazione

Legislazione

Sono **esclusi** dall'ambito di applicazione della presente direttiva:

[...]

suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove **sia certo** che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato escavato

4

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Direttiva 2008/98/CE

- ☐ Direttiva 2008/98/CE cons. n.11
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art.2, p.1, lett. c)
- ☒ Direttiva 2008/98/CE art.3, p.1
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art.5

Gazzetta ufficiale
dell'Unione europea



Legislazione

Legislazione

«**rifiuto**» qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi

5

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Direttiva 2008/98/CE

- ☐ Direttiva 2008/98/CE cons. n. 11
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art. 2, p.1, lett. c)
- ☐ Direttiva 2008/98/CE art. 3, p.1
- ☒ Direttiva 2008/98/CE art. 5

Gazzetta ufficiale
dell'Unione europea



Legislazione

Sottoprodotti

1. Una sostanza od oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale articolo può non essere considerato rifiuto ai sensi dell'articolo 3, punto 1, bensì sottoprodotto soltanto se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o;
- b) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- c) la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione e
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

2. Sulla base delle condizioni previste al paragrafo 1, possono essere adottate misure per stabilire i criteri da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti ai sensi dell'articolo 3, punto 1. Tali misure, intese a modificare elementi non essenziali della presente direttiva, integrandola, sono adottate secondo la procedura di regolamentazione con controllo di cui all'articolo 39, paragrafo 2.

6

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☒ D.Lgs. 152/06* - art. 183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art. 183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art. 184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art. 184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art. 184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art. 185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art. 185, c. 4

“rifiuto”: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

8

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4

“sottoprodotto”: qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2.

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4

Sono rifiuti speciali:

[...]

~~b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;~~

b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 183, c. 1, lett. a)*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 183, c. 1, lett. qq)*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 184, c. 3*
- ☒ **D.Lgs. 152/06* - art. 184-bis**
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 184-ter*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 185, c. 1, lett. c)*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 185, c. 4*

1. È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

2. Sulla base delle condizioni previste al comma 1, possono essere adottate misure per stabilire criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. All'adozione di tali criteri si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, in conformità con quanto previsto dalla disciplina comunitaria.

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

GAZZETTA UFFICIALE
11

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 183, c. 1, lett. a)*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 183, c. 1, lett. qq)*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 184, c. 3*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 184-bis*
- ☒ **D.Lgs. 152/06* - art. 184-ter**
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 185, c. 1, lett. c)*
- ☐ *D.Lgs. 152/06* - art. 185, c. 4*

1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

2. L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità con quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuti attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto.

3. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti ministeriali 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269 e l'art. 9-bis, lett. a) e b) della legge 30 dicembre 2008, n. 210. La circolare del Ministero dell'ambiente 28 giugno 1999, prot. n. 3402/V/MIN si applica fino a sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione.

4. Un rifiuto che cessa di essere tale ai sensi e per gli effetti del presente articolo è da computarsi ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio stabiliti dal presente decreto, dal decreto legislativo 209 del 2003, dal decreto legislativo 151 del 2005 e dal decreto legislativo 188 del 2008 ovvero dagli atti di recepimento di ulteriori normative comunitarie, qualora e a condizione che siano soddisfatti i requisiti in materia di riciclaggio o recupero in essi stabiliti.

5. La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.*

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

GAZZETTA UFFICIALE
12

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4

Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto:
[...]

~~e-bis)~~ c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso ~~non~~ verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4

Il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter.

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☒ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

Dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui all'articolo 184-bis, comma 2, è abrogato l'articolo 186

* modificato/sostituito/inserito dal D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☒ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

I decreti ministeriali di attuazione delle disposizioni del presente decreto sono adottati, salvo che non sia diversamente ed espressamente previsto, entro due anni dall'entrata in vigore delle relative disposizioni

* modificato/sostituito/inserito dal D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché: a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti; b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo; c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate; d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale; e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto; f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione; g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata.

L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

18

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché: a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti; b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo; c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate; d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale; e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto; f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione; g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata.

L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

19

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

D.Lgs. 152/06, art. 183, c.1, lett. p)

“raccolta differenziata”: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico



* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

2. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento. Nel caso in cui progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto purché in ogni caso non superino i tre anni.

3. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività diverse da quelle di cui al comma 2 e soggette a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (DIA).

4. Fatti salvi i casi di cui all'ultimo periodo del comma 2, ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nel corso di lavori pubblici non soggetti né a VIA né a permesso di costruire o denuncia di inizio di attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono risultare da idoneo allegato al progetto dell'opera, sottoscritto dal progettista.

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qa)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c.1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

5. Le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del presente decreto.

6. La caratterizzazione dei siti contaminati e di quelli sottoposti ad interventi di bonifica viene effettuata secondo le modalità previste dal Titolo V, Parte quarta del presente decreto. L'accertamento che le terre e rocce da scavo di cui al presente decreto non provengano da tali siti è svolto a cura e spese del produttore e accertato dalle autorità competenti nell'ambito delle procedure previste dai commi 2, 3 e 4.

7. Fatti salvi i casi di cui all'ultimo periodo del comma 2, per i progetti di utilizzo già autorizzati e in corso di realizzazione prima dell'entrata in vigore della presente disposizione, gli interessati possono procedere al loro completamento, comunicando, entro novanta giorni, alle autorità competenti, il rispetto dei requisiti prescritti, nonché le necessarie informazioni sul sito di destinazione, sulle condizioni e sulle modalità di utilizzo, nonché sugli eventuali tempi del deposito in attesa di utilizzo che non possono essere superiori ad un anno. L'autorità competente può disporre indicazioni o prescrizioni entro i successivi sessanta giorni senza che ciò comporti necessità di ripetere procedure di VIA, o di AIA o di permesso di costruire o di DIA.

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qa)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c.1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

7-bis. Le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle seguenti condizioni:

- a) un miglioramento della qualità della copertura arborea o della funzionalità per attività agro-silvo-pastorali;
- b) un miglioramento delle condizioni idrologiche rispetto alla tenuta dei versanti e alla raccolta e regimentazione delle acque piovane;
- c) un miglioramento della percezione paesaggistica.

7-ter. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, i residui provenienti dall'estrazione di marmi e pietre sono equiparati alla disciplina dettata per le terre e rocce da scavo. Sono altresì equiparati i residui delle attività di lavorazione di pietre e marmi ~~derivanti da attività nelle quali non vengono usati agenti o reagenti non naturali~~ che presentano le caratteristiche di cui all'art. 184-bis. Tali residui, quando siano sottoposti a un'operazione di recupero ambientale, devono soddisfare i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare i valori limite, per eventuali sostanze inquinanti presenti, previsti nell'Allegato 5 alla parte IV del presente decreto, tenendo conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'utilizzo della sostanza o dell'oggetto.

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☒ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

Con successivo decreto, adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, delle attività produttive e della salute, è dettata la disciplina per la **semplificazione amministrativa delle procedure relative ai materiali, ivi incluse le terre e le rocce da scavo, provenienti da cantieri di piccole dimensioni** la cui produzione non superi i 6.000 metri cubi di materiale nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia

* modificato/sostituito/inserito dal D.Lgs. 205/10



24

TERRE E ROCCE DA SCAVO – normativa urbanistica

- ☒ L. 122/10 (conversione D.L. 78/10) – art. 49, c.4-bis
- ☐ L. 122/10 (conversione D.L. 78/10) – art. 49, c.4-ter

L' articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è sostituito dal seguente:

1. Ogni atto di autorizzazione [...] il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale [...] è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli [...].
2. **L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione** della segnalazione all'amministrazione competente.
3. L'amministrazione competente [...] **nel termine di sessanta giorni** dal ricevimento [...] adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni [...]

26



TERRE E ROCCE DA SCAVO – normativa urbanistica

- ☐ L. 122/10 (conversione D.L. 78/10) – art. 49, c.4-bis
- ☒ L. 122/10 (conversione D.L. 78/10) – art. 49, c.4-ter



[...]

Le espressioni «segnalazione certificata di inizio attività» e «Scia» sostituiscono, rispettivamente, quelle di «dichiarazione di inizio attività» e «Dia», ovunque ricorrano, anche come parte di una espressione più ampia, e la disciplina di cui al comma 4-bis sostituisce direttamente, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, quella della dichiarazione di inizio attività recata da ogni normativa statale e regionale

27

TERRE E ROCCE DA SCAVO – D.Lgs. 152/06

- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. a)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.183, c.1, lett. qq)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184, c.3
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-bis
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.184-ter
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 1, lett. c)
- ☐ D.Lgs. 152/06* - art.185, c. 4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.4
- ☐ D.Lgs. 205/10 – art.39, c.16
- ☒ D.Lgs. 152/06* - art.186
- ☐ D.Lgs. 152/06 – art.266, c.7

2. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento. Nel caso in cui progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto purché in ogni caso non superino i tre anni.
3. Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività diverse da quelle di cui al comma 2 e soggette a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).
4. Fatti salvi i casi di cui all'ultimo periodo del comma 2, ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nel corso di lavori pubblici non soggetti né a VIA né a permesso di costruire o denuncia di inizio di attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono risultare da idoneo allegato al progetto dell'opera, sottoscritto dal progettista.

* modificato/sostituito/inserito dal
D.Lgs. 205/10

28

TERRE E ROCCE DA SCAVO - normativa regionale e indirizzi operativi

- ☒ Regione Lombardia
- ☐ Regione Veneto
- ☐ Regione Piemonte
- ☐ Provincia di Bergamo
- ☐ Provincia di Brescia

Ad oggi, la Regione Lombardia non ha ancora emanato specifiche disposizioni in tema di terre e rocce da scavo

Circolari ARPA Lombardia - **REVOCATE**

- 1) Circolare Prot. 79095 del 7 giugno 2007
- 2) Circolare Prot. 34952 del 7 marzo 2008

32

TERRE E ROCCE DA SCAVO - normativa regionale e indirizzi operativi

- ☐ Regione Lombardia
- ☒ Regione Veneto
- ☐ Regione Piemonte
- ☐ Provincia di Bergamo
- ☐ Provincia di Brescia

Deliberazione della Giunta n. 2424 del 8/8/2008

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 79 del 23 settembre 2008

Procedure operative da utilizzare in funzione del processo produttivo di origine

- 1) *Modalità operative per lo svolgimento dell'indagine ambientale*
- 2) *Metodologie operative di campionamento, analisi chimiche del terreno e test di cessione*
- 3) *Tabelle di riferimento-siti di possibile destinazione in riferimento ai limiti di concentrazione degli inquinanti*
- 4) *Modulistica*

Deliberazione della Giunta n. 794 del 31/3/2009

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 33 del 21 aprile 2009

Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo – integrazione alla Dgr 2424/08

Riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo

<http://bur.regione.veneto.it>

33

- ☐ Regione Lombardia
- ☐ Regione Veneto
- ☒ Regione Piemonte
- ☐ Provincia di Bergamo
- ☐ Provincia di Brescia

Deliberazione della Giunta n. 13302 del 15/2/2010

Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 9 del 4 marzo 2010

Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/bonifiche/doc_spec.htm

- ☐ Regione Lombardia
- ☐ Regione Veneto
- ☐ Regione Piemonte
- ☒ Provincia di Bergamo
- ☐ Provincia di Brescia

Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo in provincia di Bergamo

"LA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ALLA LUCE DELLE NOVITÀ NORMATIVE INTRODOTTE DAL D.LGS. 4/2008 CORRETTIVO ALL'ART. 186 DEL D.LGS. 152/2006"

www.provincia.bergamo.it

<http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=73&editorial=10498>

- ☐ Regione Lombardia
- ☐ Regione Veneto
- ☐ Regione Piemonte
- ☐ Provincia di Bergamo
- ☒ Provincia di Brescia

**“INDIRIZZI DELLA PROVINCIA DI
BRESCIA PER L'UTILIZZO E LA
GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA
SCAVO NEI LAVORI PRIVATI
SOTTOPOSTI A DIA O A PERMESSO DI
COSTRUIRE”**

www.provincia.brescia.it

<http://www.provincia.brescia.it/portal/page/portal/provincia/novitaPortale/notizie?idn=4822>

36

LIGURIA

Delibera di Giunta 18 luglio 2008, n. 859

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Delibera di Giunta 29 agosto 2008, n. 2173

SICILIA

Decreto assessoriale 11 dicembre 2008, n. 211

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Delibera di Giunta 26 gennaio 2009, n. 189

COMUNE DI MILANO – ARPA dip. MILANO

Accordo per la gestione dei piani scavo, 12 marzo 2009

37

- ✓ **Garantire la tracciabilità della movimentazione delle terre e rocce da scavo**
- ✓ **Garantire l'effettivo utilizzo**
- ✓ **Salvaguardare gli aspetti ambientali**
- ✓ **Ottimizzare l'utilizzo delle terre e rocce da scavo**

La gestione delle terre e rocce da scavo è possibile ed eventualmente agevole solo dedicando la massima cura alle attività di indagine preliminare e alla predisposizione di tutta la documentazione necessaria

38

- | | |
|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> proposte operative
<input type="checkbox"/> <i>certezza di utilizzo</i>
<input type="checkbox"/> <i>controllo</i>
<input type="checkbox"/> <i>deposito</i>
<input type="checkbox"/> <i>caratterizzazione</i>
<input type="checkbox"/> <i>normativa cave</i>
<input type="checkbox"/> <i>altre considerazioni</i>
<input type="checkbox"/> <i>allegati</i> | <p>Le terre e rocce da scavo sono rifiuti speciali (possibile esenzione applicando la procedura di cui all'art. 186)</p> <p><u>Esenzione per il riutilizzo nel luogo di produzione</u> (art. 185)</p> <p>Le terre e rocce da scavo includono solamente le terre e le rocce da scavo (no asfalto, no cemento...)</p> <p>Le terre e rocce da scavo includono anche il "mistone" e la terra da coltivo</p> <p>Attualmente non esistono semplificazioni/esenzioni per i cantieri di piccole dimensioni</p> <p>Il D.Lgs. 4/08 ha anticipato nel tempo la presentazione del "progetto" di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ed ha individuato nuovi soggetti responsabili (<u>non è più previsto l'obbligo del parere ARPA</u>)</p> <p>Le quantità prodotte eccedenti quelle destinate all'utilizzo devono essere gestite con le modalità previste per i rifiuti</p> |
|---|--|

40

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo in provincia di Bergamo

☒ proposte operative

☒ certezza di utilizzo

☐ controllo

☐ deposito

☐ caratterizzazione

☐ normativa cave

☐ altre considerazioni

☐ allegati

La dimostrazione della certezza di utilizzo sin dalla fase di produzione non è semplice:

- possibili variazioni **prima** dell'inizio dei lavori di scavo
- destinazione da individuare anche in caso di deposito

1 Domanda di utilizzo (Allegati 1A/1B) in fase di DIA/PdC o di progettazione dell'opera (LLPP)

- cantiere di origine
- quantità prevista
- ditta esecutrice scavi (se nota)
- sito/i di destinazione

2 Comune (o altro Ente titolare del procedimento) verifica il rispetto dei requisiti di legge (assenso all'utilizzo) - Allegati 2A/2B), eventualmente chiedendo la consulenza di ARPA, e informa i Comuni di destinazione (verifica dell'interessato)

3 Comunicazione di inizio lavori → assenso dell'Ente

41

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo in provincia di Bergamo

☒ proposte operative

☐ certezza di utilizzo

☒ controllo

☐ deposito

☐ caratterizzazione

☐ normativa cave

☐ altre considerazioni

☐ allegati

Controllo in fase di produzione e avvio al

riutilizzo: l'ente prescrive obbligo di invio comunicazione di fine attività di scavo a cura del soggetto titolare del procedimento ex art. 186 (invio a tutti i Comuni/Enti interessati)

Controllo in fase di trasporto: a cura degli organi di polizia

Controllo sul sito di destinazione

42

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo in provincia di Bergamo

☒ proposte operative

☐ certezza di utilizzo

☐ controllo

☒ deposito

☐ caratterizzazione

☐ normativa cave

☐ altre considerazioni

☐ allegati

Amnesso solo nel caso in cui sia stata precedentemente identificata la destinazione definitiva delle terre.

Deve essere esplicitato nella Domanda di utilizzo (All. 1A/1B)

Durata massima (in funzione del luogo di riutilizzo):

VIA/AIA

→fuori dal sito: **1 ANNO** (di norma)

DIA/PdC

→fuori dal sito: **1 ANNO**

Lavori Pubblici

→fuori dal sito: **1 ANNO**

Autorizzazione di tipo “urbanistico” (deposito inerti)

Corretta gestione del deposito

Nel caso di riutilizzo in sito alle condizioni specificate dall’art. 185 non si applica l’art. 186 e conseguentemente non è necessario rispettare i termini per il deposito definiti da tale articolo.

43

TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo in provincia di Bergamo

☒ proposte operative

☐ certezza di utilizzo

☐ controllo

☐ deposito

☒ caratterizzazione

☐ normativa cave

☐ altre considerazioni

☐ allegati

Contrariamente a quanto previsto nel precedente testo dell’art. 186, che consentiva (comma 7) il ricorso alla dichiarazione sostitutiva del produttore circa l’eventuale livello di inquinamento del materiale ecc., nel testo modificato non vi è alcun richiamo a tale possibilità

Art. 186, c. 1 “...***deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d’uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione...***”

Sito senza criticità ambientali: 1 campione / 3.000 mc (minimo 1 camp)

Programma analitico minimo: Cr tot, Cr VI, Pb, Cd, Hg, Cu, Ni, TPH C>12

Sito industriale o area soggetta a potenziale contaminazione:

caratterizzazione sito-specifica

Conformità rispetto ai limiti (sito di destinazione):

Col. A, tab. 1, all. 5, Titolo V, parte IV, D.Lgs. 152/06 (verde/residenziale)

Col. B, tab. 1, all. 5, Titolo V, parte IV, D.Lgs. 152/06 (comm./industriale)

44

**TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo
in provincia di Bergamo**

- ☐ proposte operative
- ☐ certezza di utilizzo
- ☐ controllo
- ☐ deposito
- ☐ caratterizzazione
- ☒ normativa cave
- ☐ altre considerazioni
- ☐ allegati

L.R. 14/98 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava"

Art. 35 Pertinenze e materiali di risulta

1. [...]

2. I materiali litoidi di risulta provenienti da scavi autorizzati in conformità alle vigenti normative o da opere pubbliche, se non riutilizzati entro il cantiere di produzione o tal quali fuori del cantiere stesso, devono essere trattati in impianti di cava o in altri impianti autorizzati, se il loro volume supera i 30.000 mc. Il loro asporto è comunque subordinato a denuncia di prelievo e trasporto, da presentarsi alla Provincia e al Comune di pertinenza, da parte dell'impresa titolare del cantiere o del proprietario suo delegato con indicazione dei volumi di cui si prevede la movimentazione, luogo di prelievo e di collocazione o deposito. (Allegato 3)

3. Il materiale inerte di risulta, di cui al comma 2, se destinato alla commercializzazione, è soggetto ai diritti di escavazione di cui all'art. 25 per i volumi eccedenti i 30.000 mc.

4. [...]

5. [...]

45

**TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo
in provincia di Bergamo**

- ☐ proposte operative
- ☐ certezza di utilizzo
- ☐ controllo
- ☐ deposito
- ☐ caratterizzazione
- ☒ normativa cave
- ☐ altre considerazioni
- ☐ allegati

L.R. 14/98 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava"

Art. 29 Sanzioni

1. [...]

2. [...]

3. Nel caso di inosservanza di altri obblighi imposti dal provvedimento di autorizzazione o di concessione si applica una **sanzione amministrativa non inferiore a lire 5.000.000 e non superiore a lire 20.000.000**, ferme restando le ulteriori sanzioni previste dalle leggi statali, nonché, qualora ne ricorrano le condizioni, i provvedimenti di cui agli artt. 18, 20 e 21.

4. [...]

5. In caso di inottemperanza agli obblighi di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 26, si applica una **sanzione non superiore nel minimo e nel massimo al 10% delle sanzioni previste dal comma 3.**

5-bis. **Le sanzioni di cui al comma 5 si applicano anche in caso di violazione delle norme di cui all'art. 35, commi 2 e 3.**



SANZIONE PARI A 344 €

(PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA)

46

**TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo
in provincia di Bergamo**

- ☐ proposte operative
- ☐ certezza di utilizzo
- ☐ controllo
- ☐ deposito
- ☐ caratterizzazione
- ☐ normativa cave
- ☒ altre considerazioni
- ☐ allegati

Si ritiene opportuno specificare che il ricorso all'art. 186 del D.lgs. 152/2006 è una facoltà del soggetto richiedente che può eventualmente scegliere di non farvi ricorso (decidendo quindi di considerare i terreni di risulta come rifiuti) senza che questo costituisca pregiudizio al rilascio del titolo abilitativo edilizio.

47

**TERRE E ROCCE DA SCAVO – Indirizzi operativi per la gestione delle terre e rocce da scavo
in provincia di Bergamo**

- ☐ proposte operative
- ☐ certezza di utilizzo
- ☐ controllo
- ☐ deposito
- ☐ caratterizzazione
- ☐ normativa cave
- ☐ altre considerazioni
- ☒ allegati

Allegato 1A - Domanda di utilizzo/destinazione a terzi/deposito di terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – LAVORI PRIVATI SOGGETTI A DIA O PERMESSO DI COSTRUIRE

Allegato 2A - Modulo di assenso ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – LAVORI PRIVATI SOGGETTI A DIA O PERMESSO DI COSTRUIRE

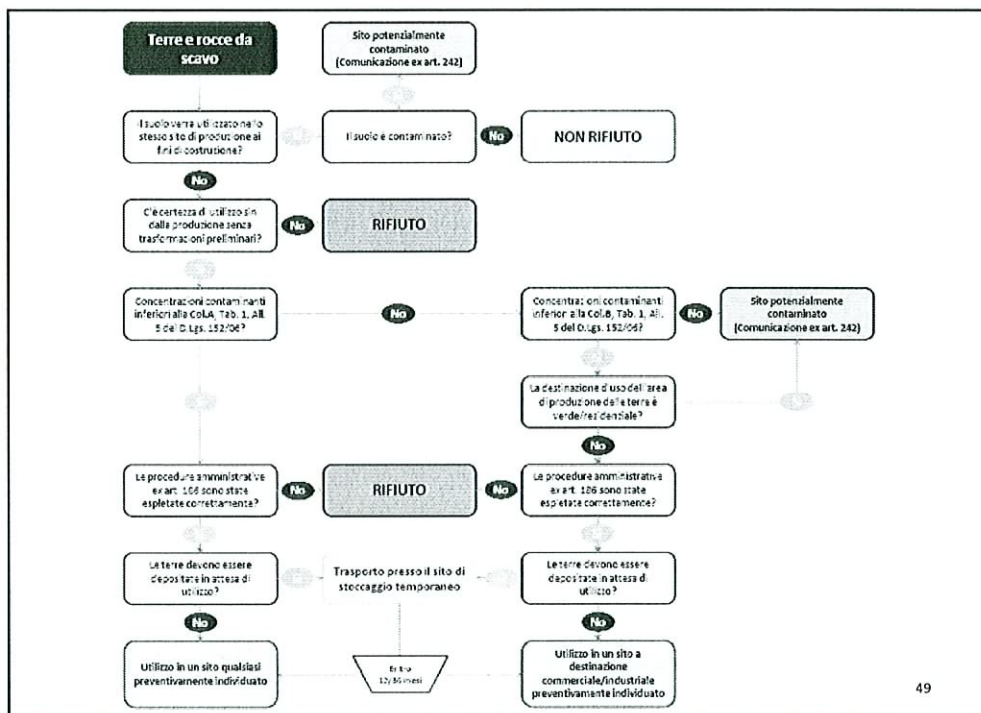
Allegato 1B - Domanda di utilizzo/destinazione a terzi/deposito di terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – LAVORI PUBBLICI NON SOGGETTI A VIA

Allegato 2B - Modulo di assenso ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – LAVORI PUBBLICI NON SOGGETTI A VIA

Allegato 3 – Denuncia di prelievo e trasporto (art. 35 comma 2 della L.R. 14/98)

Allegato 4 – D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 186 "Terre e rocce da scavo"

48



Scenario ipotetico: scavo di terreno a destinazione d'uso residenziale (ex agricola)

☒ Esempio A

☐ Esempio B

☐ Esempio C

Scavo in terreno a destinazione d'uso residenziale (ex agricola)

Lavoro privato (DIA/PdC)

Quantitativo: 50.000 mc

Analisi chimiche: concentrazione < Col. A

Destinazione delle terre:

- a) Riutilizzo in sito
- b) Recupero ambientale
- c) Altro cantiere
- d) Produzione laterizi

[Esempio A.pdf](#)

Esempi pratici

☐ Esempio A
☒ **Esempio B**
☐ Esempio C

Scavo in terreno a destinazione d'uso industriale

Lavoro pubblico

Quantitativo: 8.000 mc

Analisi chimiche: Col. A <concentrazione < Col. B

Destinazione delle terre:
a) Riutilizzo in sito
b) Altro cantiere (uso commerciale/industriale)

[Esempio B.pdf](#)

52

Esempi pratici

☐ Esempio A
☐ Esempio B
☒ **Esempio C**


Scavo in terreno a destinazione d'uso residenziale

Lavoro privato (DIA/PdC)

Quantitativo: 3.000 mc

Destinazione delle terre:
a) Riutilizzo in sito
b) Altro cantiere

Le analisi chimiche effettuate sul campione di terra hanno permesso di rilevare una concentrazione di sostanze inquinanti compresa tra i limiti della Col. A e quelli della Col. B



Interrompere procedura art. 186 ed avviare iter bonifica siti contaminati

53

APPROFONDIMENTI

☒ **trasformazioni preliminari** Significato di "preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari"

☐ **campionamento**

☐ **analisi**

☐ **siti contaminati**

Decreto 2 maggio 2006 (inefficace) - terre e rocce da scavo -

«qualsiasi comportamento unicamente finalizzato ad alterare il contenuto medio degli inquinanti di un ammasso di terre e rocce da scavo»

essiccazione mediante stendimento al suolo ed evaporazione POSSIBILE

stabilizzazione mediante trattamento a calce POSSIBILE

macinatura POSSIBILE

vagliatura (finalizzata modificare percentuale inquinanti) NON POSSIBILE

vagliatura (non finalizzata modificare percentuale inquinanti) POSSIBILE

Direttiva 2008/98/CE art.5 - sottoprodotti -

«la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale»

Regione Veneto (Del.n. 2424 del 8/8/2008) - terre e rocce da scavo -

«le eventuali lavorazioni effettuate sui materiali di scavo finalizzate ad ottimizzarne l'utilizzo (quali, ad esempio: la vagliatura, il lavaggio, la riduzione volumetrica, l'essiccazione mediante stendimento al suolo ed evaporazione e la stabilizzazione geotecnica mediante trattamento a calce o cemento) non incidono sulla classificazione come sottoprodotto degli stessi in quanto non costituiscono "trattamenti o trasformazioni preliminari"»

55

APPROFONDIMENTI

☒ **trasformazioni preliminari** Significato di "preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari"

☐ **campionamento**

☐ **analisi**

☐ **siti contaminati**

Cass. Pen. 41331/08 - terre e rocce da scavo -

«né l'attività di frammentazione può essere di per se stessa intesa come trasformazione preliminare [...] in quanto l'attività di macinatura delle terre e rocce da scavo non determina di per se stessa alcuna alterazione dei requisiti merceologici e di qualità ambientale»

L. 30 dicembre 2008 n. 205 (conversione del D.L. 171/08) - biomasse - (biomasse combustibili - sottoprodotti)

«trattamenti di tipo meccanico fisico, compreso il lavaggio con acqua o l'essiccazione»

Cass. Pen. 41839/08 - sottoprodotti -

«Il D.Lgs. n. 4 del 2008 [...] esclude la sottoponibilità della sostanza a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari, correlando però detta esclusione alla successiva utilizzabilità nelle stesse condizioni di tutela ambientale»

TAR Sicilia (sentenza 1430/07) - sottoprodotti -

«dopo aver subito un trattamento preventivo tale da non costituire recupero; il che risulta ammissibile solamente per quelle attività che si limita a rendere la sostanza idonea al riutilizzo, senza mutarne la composizione chimica»

56

APPROFONDIMENTI

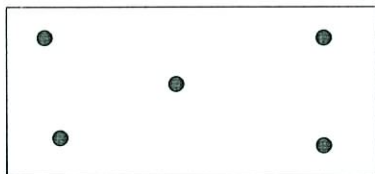
- ☐ trasformazioni preliminari
- ☒ campionamento
- ☐ analisi
- ☐ siti contaminati

ATTREZZATURA: ESCAVATORE (SONDA)
PALETTA
SETACCIO 2 CM
FOGLIO NYLON O SECCHIO/CASSETTA
BARATTOLI IN VETRO
CARTA, PENNA, ETICHETTE/SCOTCH

SCELTA PUNTI DI CAMPIONAMENTO:

un campione medio composito è più rappresentativo di un campione puntuale!

ESEMPIO 1: area di scavo estesa superficialmente, profondità di scavo contenuta



4 -5 saggi con escavatore

Profondità di 1-2 m (variabile in funzione della profondità massima di scavo)

Prelievo materiale da ciascuno, setacciatura e miscelazione

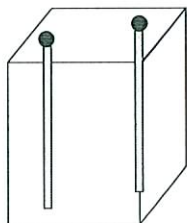
Riempimento barattolo/i

57

APPROFONDIMENTI

- ☐ trasformazioni preliminari
- ☒ campionamento
- ☐ analisi
- ☐ siti contaminati

ESEMPIO 2: area di scavo di moderata estensione superficiale, profondità di scavo elevata



1 -2 sondaggi a profondità di 10 m

Prelievo materiale dalla cassetta catalogatrice: ad es. metri dispari/pari

ATTENZIONE sondaggio geotecnico VS sond. ambientale

Setacciatura e miscelazione

Riempimento barattolo/i

58

APPROFONDIMENTI

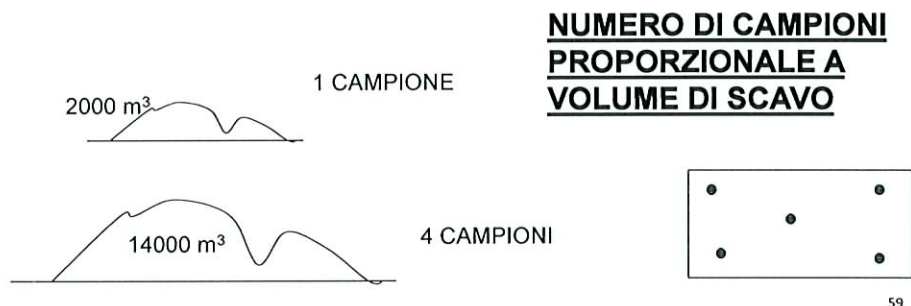
- ☐ trasformazioni preliminari
- ☒ campionamento
- ☐ analisi
- ☐ siti contaminati

ALLORA CARTA E PENNA A COSA SERVIVANO?

Etichettare i barattoli (soprattutto se si fanno più campioni)
Fare uno schema dei punti di campionamento con le profondità (cartografia)

E' meglio aver scelto un metodo di campionamento contestabile che non saper dire come è stato fatto!

NUMERO DI CAMPIONI: CASO SEMPLICE: area omogenea senza centri di pericolo



59

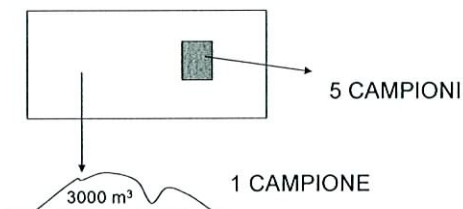
APPROFONDIMENTI

- ☐ trasformazioni preliminari
- ☒ campionamento
- ☐ analisi
- ☐ siti contaminati

ZONA TRANQUILLA NUMERO DI CAMPIONI
PROPORZIONALE A VOLUME DI SCAVO

+ CAMPIONI AREA SERBATOIO (procedura a parte)

NUMERO DI CAMPIONI: CASO COMPLESSO: area con centri di pericolo (es. serbatoio)



60

APPROFONDIMENTI

- ☐ trasformazioni preliminari
- ☐ campionamento
- ☒ analisi
- ☐ siti contaminati

CASO SEMPLICE: area VERDE/ RESIDENZIALE/AGRICOLA senza centri di pericolo o indizi di contaminazioni storiche

————→ PROTOCOLLO MINIMO: Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Cu, Pb e C>12

CASO COMPLESSO: area INDUSTRIALE/COMMERCIALE o con centri di pericolo

————→ CARATTERIZZAZIONE SITO SPECIFICA (indagine preliminare)

- conoscere struttura dell'impianto/ linea produttiva e posizione di serbatoi/cabine elettriche —————→ SCELTA PUNTI DI CAMPIONAMENTO
- conoscere sostanze utilizzate nel ciclo produttivo/ stoccate —————→ SCELTA PARAMETRI CHIMICI DA RICERCARE

61

APPROFONDIMENTI

- ☐ trasformazioni preliminari
- ☐ campionamento
- ☐ analisi
- ☒ siti contaminati

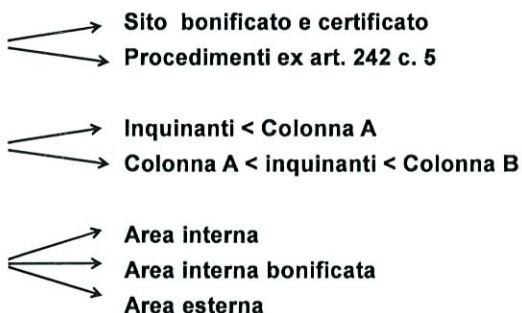
Gestione delle terre e rocce da scavo provenienti da siti bonificati

D.lgs. 152/06, art. 186, c.1 "Le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché: [...] e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica [...]"

D.g.r. 10 febbraio 2010 n. 8/11348

"Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati" – ALLEGATO 2 –

"Procedure per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo"



62

Al Comune di

Bergamo

Divisione Gestione Del Territorio

Palazzo Uffici, piazza Matteotti 3

24122 BERGAMO

**DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. – ART. 186
TERRE E ROCCE DA SCAVO**

DOMANDA DI UTILIZZO/DESTINAZIONE A TERZI/DEPOSITO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000)

Con riferimento all'intervento di nuova costruzione di palazzina residenziale da realizzare in Comune di Bergamo via del Cantiere (estremi catastali: Fo. 5 , mapp. 5896), Permesso di Costruire / DIA n. 489568 del 29/01/2009, i/il sottoscritto/i:

- ~~Arch./Ing./Geom./P.i.~~ **COGNOME** Rossi **Nome** Mario (c.f. RSSMRA09A29A794X) domic. in Via/p.zza dei Partigiani n. 8, del Comune di Bergamo C.A.P. 24121 iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Bergamo al n.11111, in qualità di **progettista** dell'opera **e/o**

- **sig./ra** **COGNOME** Bianchi **Nome** Mario (c.f. BNCMRA09A29A794D) Nato a Bergamo il 29/01/2009 residente in Bergamo prov. (BG) Via/p.zza dei Partigiani n.8, C.A.P. 24121 quale **privato (persona fisica) e/o**

- **sig./ra** **COGNOME** **Nome** (c.f.....) Nato a il in qualità di dell'impresa part. IVA con sede in Via/p.zza n., Comune di prov. (.....) C.A.P.

consapevoli che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA/NO

1. che gli scavi previsti dall'intervento sopra descritto produrranno terre e rocce da scavo idonee per il successivo riutilizzo pari a 50.000 m³
2. che gli scavi previsti dall'intervento sopra descritto saranno:
☐ eseguiti dall'impresa
☒ affidati ad impresa specializzata non ancora individuata (il nominativo dell'impresa sarà comunicato con apposita comunicazione di inizio lavori)
3. il rispetto di tutti i requisiti previsti dall'art. 186, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
4. che nell'esecuzione dei lavori non saranno impiegate sostanze inquinanti
5. che il riutilizzo avverrà senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate
6. che le terre e rocce da scavo idonee per il riutilizzo saranno effettivamente utilizzate nel modo che segue:

<input checked="" type="checkbox"/>	RIUTILIZZO NEL SITO DI ORIGINE	QUANTITÀ		
		15.000 m ³		
<input checked="" type="checkbox"/>	RIUTILIZZO IN ALTRI CANTIERI	QUANTITÀ	DESTINAZIONE	ATTO AUTORIZZATIVO
		3.000 m ³	Comune: <i>Bergamo</i> foglio: <i>34</i> mapp. <i>456</i> indirizzo: <i>Via dell'Altro Cantiere, 8</i> destinazione urbanistica : <i>residenziale</i>	ente: <i>Comune di Bergamo</i> aut. n. DIA Prot. n. <i>45896</i> del <i>29/01/2009</i>
		2.000 m ³	Comune: <i>Milano</i> foglio: <i>4</i> mapp. <i>2356</i> indirizzo: <i>Via del Cantiere di Milano, 45</i> destinazione urbanistica : <i>industriale</i>	ente: <i>Comune di Milano</i> aut. n. DIA Prot. n. <i>564566</i> del <i>29/01/2009</i>
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... destinazione urbanistica :.....	ente:..... aut. n. del
<input checked="" type="checkbox"/>	RECUPERO AMBIENTALE	QUANTITÀ	DESTINAZIONE	ATTO AUTORIZZATIVO
		27.000 m ³	Comune: <i>Brescia</i> foglio: <i>23</i> mapp. <i>357</i> indirizzo: <i>Via delle Cave, 1</i> cava : <i>F.lli Cavatori</i>	ente: <i>Provincia di Brescia</i> aut. n. <i>45</i> del <i>29/01/2009</i>
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... cava :.....	ente:..... aut. n. del
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... cava :.....	ente:..... aut. n. del
<input checked="" type="checkbox"/>	UTILIZZO IN PROCESSI INDUSTRIALI COME SOTTOPRODOTTI	QUANTITÀ	DESTINAZIONE	ATTO AUTORIZZATIVO
		3.000 m ³	Comune: <i>Lecco</i> foglio: <i>6</i> mapp. <i>34636</i> indirizzo: <i>Via dei laterizi, 5</i> Ditta : <i>Fornaci</i>	ente: <i>Comune di Lecco</i> aut. n. <i>24</i> del <i>29/01/2009</i>
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... Ditta :.....	ente:..... aut. n. del
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... Ditta :.....	ente:..... aut. n. del
		50.000 m ³	QUANTITÀ COMPLESSIVA DA DESTINARE AL RIUTILIZZO	

7. ☒ che il riutilizzo delle terre avverrà senza necessità di deposito intermedio

☒ che non essendo possibile l'immediato riutilizzo si provvederà al deposito del materiale in attesa di utilizzo, per un periodo di durata massima pari a 12 mesi, presso:

QUANTITÀ	DEPOSITO	AL TERMINE DEL DEPOSITO IL MATERIALE SARÀ DESTINATO AGLI AMBITI SOPRA ELENCATI
3.000 m ³	Comune: Bergamo foglio: 5 mapp. 5897 indirizzo: via del Deposito, 6 proprietario dell'area: Bianchi Giuseppe aut. n. 2345 del 29/01/2009 rilasciata da Comune di Bergamo	
..... m ³	Comune: foglio: mapp. indirizzo: proprietario dell'area: aut. n. del rilasciata da	
..... m ³	Comune: foglio: mapp. indirizzo: proprietario dell'area: aut. n. del rilasciata da	

8. che, a fine lavori, produrrà la documentazione atta a dimostrare l'effettiva destinazione dei materiali

Persona da contattare per eventuali chiarimenti:

COGNOME ROSSI Nome Mario

Telefono 035/123456 Fax 035/123456 indirizzo e-mail mario.rossi@ancebergamo.it

Allegati:

1. Copia dell'atto (permesso di costruire o altro) relativo ai siti di destinazione.
2. Analisi relativa alle terre e rocce da riutilizzare, fornita da Laboratorio chimico AnalisiAnalisi S.r.l.
3. Copia del documento di identità dei sottoscrittori in corso di validità.

Bergamo, li 29/01/2009

Il/i dichiarante/i

Mario Rossi

Mario Bianchi

Bergamo, 29/01/2009

OGGETTO: denuncia di prelievo e trasporto
(art. 35 comma 2 della L.R. 14/98)

Spett.le
Provincia di Bergamo
Ufficio Cave
Via Camozzi, 95
24121 BERGAMO

Spett.le
Comune di Bergamo
Divisione Gestione Del Territorio
Palazzo Uffici, piazza
Matteotti 3
24122 BERGAMO

Con la presente, visti:

- il disposto dell'art. 35 comma 2 della L.R. n. 14/98;
- la ~~DIA~~/PERMESSO di COSTRUIRE rilasciato dal Comune di Bergamo in data 29/01/2009 di cui al numero 489568;

il sottoscritto Rossi Luigi titolare dell'impresa Impresa Edile S.r.l. (*impresa titolare del cantiere o proprietario suo delegato*) comunica a codesti Spett.li Enti che provvederà all'asportazione di 35.000 mc di materiale costituito da ghiaia e sabbia, prelevandolo dal cantiere *via del Cantiere, Bergamo* e trasportando lo stesso presso *Cantiere di Bergamo (via dell'Altro Cantiere 8), Cantiere di Milano (via del Cantiere di Milano 45), Cava F.lli Cavatori (via delle Cave 1, Brescia), Ditta Fornaci (via dei Laterizi 5, Lecco), deposito inerti (via del Deposito 6, Bergamo),* SE POSSIBILE ANCHE IL PERIODO DEI LAVORI DI PRELIEVO: 01/02/2009 - 30/09/2009.

Si comunica altresì che i lavori di asportazione e di trasporto del materiale sopra citato saranno effettuati dall'impresa Impresa Scavi S.r.l.

Distinti saluti

Il titolare o suo delegato

Luigi Rossi

Spett.le

Comune di Bergamo

Divisione Gestione Del Territorio

Palazzo Uffici, piazza Matteotti 3

24122 BERGAMO

**DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I. – ART. 186
TERRE E ROCCE DA SCAVO**

DOMANDA DI UTILIZZO/DESTINAZIONE A TERZI/DEPOSITO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000)

Con riferimento al progetto dei lavori per la realizzazione di nuovo collettore fognario in Comune di Bergamo via della Fognatura (estremi catastali: Fo. vari, mapp. vari), i/il sottoscritti/o:

- ~~Arch./Ing./Geom./P.i~~ **Arch./Ing./Geom./P.i** COGNOME **ROSSI** Nome **Mario** (c.f. **RSSMRA09A29A794X**) domic. in Via/p.zza dei Partigiani n. 8, del Comune di Bergamo C.A.P. 24121 iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Bergamo al n.11111, in qualità di **progettista** dell'intervento

consapevoli che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1. che gli scavi previsti dall'intervento sopra descritto produrranno terre e rocce da scavo idonee per il successivo riutilizzo pari a 8.000 m³**
- 2. che gli scavi previsti dall'intervento sopra descritto saranno:**
 - ☐ **eseguiti dall'impresa**
 - ☒ **eseguiti dall'impresa futura appaltatrice/subappaltatrice**
- 3. il rispetto di tutti i requisiti previsti dall'art. 186, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**
- 4. che nell'esecuzione dei lavori non saranno impiegate sostanze inquinanti**
- 5. che il riutilizzo avverrà senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate**
- 6. che le terre e rocce da scavo idonee per il riutilizzo saranno effettivamente utilizzate nel modo che segue:**

<input checked="" type="checkbox"/>	RIUTILIZZO NEL SITO DI ORIGINE	QUANTITÀ		
		6.000 m ³		
<input checked="" type="checkbox"/>	RIUTILIZZO IN ALTRI CANTIERI	QUANTITÀ	DESTINAZIONE	ATTO AUTORIZZATIVO
		2.000 m ³	Comune: Bergamo foglio: 34 mapp. 456 indirizzo: Via del Cantiere, 8 destinazione urbanistica : commerciale	ente: Comune di Bergamo aut. n. DIA Prot. n. 45896 del 29/01/2009
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... destinazione urbanistica :.....	ente:..... aut. n. del
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... destinazione urbanistica :.....	ente:..... aut. n. del
<input type="checkbox"/>	RECUPERO AMBIENTALE	QUANTITÀ	DESTINAZIONE	ATTO AUTORIZZATIVO
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... cava :.....	ente:..... aut. n. del
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... cava :.....	ente:..... aut. n. del
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... cava :.....	ente:..... aut. n. del
<input type="checkbox"/>	UTILIZZO IN PROCESSI INDUSTRIALI COME SOTTOPRODOTTI	QUANTITÀ	DESTINAZIONE	ATTO AUTORIZZATIVO
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... Ditta :.....	ente:..... aut. n. del
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... Ditta :.....	ente:..... aut. n. del
	 m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... Ditta :.....	ente:..... aut. n. del
		8.000 m ³	QUANTITÀ COMPLESSIVA DA DESTINARE AL RIUTILIZZO	

7. ☒ che il riutilizzo delle terre avverrà senza necessità di deposito intermedio

☒ che non essendo possibile l'immediato riutilizzo si provvederà al deposito del materiale in attesa di utilizzo, per un periodo di durata massima pari a **12 mesi**, presso:

QUANTITÀ	DEPOSITO	AL TERMINE DEL DEPOSITO IL MATERIALE SARÀ DESTINATO AGLI AMBITI SOPRA ELENCATI
2.000 m ³	Comune: Bergamo foglio: 7 mapp. 2474 indirizzo: via del Deposito, 15 proprietario dell'area: Bianchi Giuseppe aut. n. 2445 del 29/01/2009 rilasciata da Comune di Bergamo	
..... m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... proprietario dell'area: aut. n. del rilasciata da	
..... m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... proprietario dell'area: aut. n. del rilasciata da	

☐ che non essendo possibile l'immediato riutilizzo si provvederà al deposito del materiale in attesa di utilizzo, per un periodo di durata massima pari a **36 mesi**, presso:

QUANTITÀ	DEPOSITO
..... m ³	Comune:..... foglio:..... mapp. indirizzo:..... proprietario dell'area: aut. n. del rilasciata da
AL TERMINE DEL DEPOSITO IL MATERIALE SARÀ RIUTILIZZATO NEL SITO DI ORIGINE	

Persona da contattare per eventuali chiarimenti:

COGNOME ROSSI Nome Mario

Telefono 035/123456 Fax 035/123456 indirizzo e-mail mario.rossi@ancebergamo.it

Allegati:

1. Copia dell'atto (permesso di costruire o altro) relativo ai siti di destinazione.
2. Analisi relativa alle terre e rocce da riutilizzare, fornita da Laboratorio chimico Analisi&Analisi S.r.l.
3. Copia del documento di identità dei sottoscrittori in corso di validità.

Bergamo, li 29/01/2009

Il progettista

Mario Rossi

Bergamo, 29/01/2009

OGGETTO: denuncia di prelievo e trasporto
(art. 35 comma 2 della L.R. 14/98)

Spett.le
Provincia di Bergamo
Ufficio Cave
Via Camozzi, 95
24121 BERGAMO

Spett.le
Comune di Bergamo
Divisione Gestione Del Territorio
Palazzo Uffici, piazza
Matteotti 3
24122 BERGAMO

Con la presente, visti:

- il disposto dell'art. 35 comma 2 della L.R. n. 14/98;
- = il progetto per la realizzazione di un nuovo collettore fognario in Comune di Bergamo via della Fognatura ~~la~~
~~DIA/PERMESSO di COSTRUIRE rilasciato dal Comune di in data di cui al~~
~~numero~~

il sottoscritto *Rossì Luigi* titolare dell'impresa *Impresa Edile S.r.l. (impresa titolare del cantiere o proprietario suo delegato)* comunica a codesti Spett.li Enti che provvederà all'asportazione di 2.000 mc di materiale costituito da ghiaia e sabbia, prelevandolo dal cantiere *via della Fognatura, Bergamo* e trasportando lo stesso presso *Cantiere di Bergamo (via del Cantiere 8), deposito inerti (via del Deposito 15, Bergamo)*, SE POSSIBILE ANCHE IL PERIODO DEI LAVORI DI PRELIEVO: *15/09/2009 - 15/12/2009.*

Si comunica altresì che i lavori di asportazione e di trasporto del materiale sopra citato saranno effettuati dall'impresa *Impresa Scavi S.r.l.*

Distinti saluti

Il titolare o suo delegato

Luigi Rossi

